AUTOMOBILISMO

Bonetto trionfa con l'Aurelia nella trentaseiesima "Targa Florio,,

Drammatico finale: il vincitore, rimasto senza benzina, taglia il traguardo spingendo la sua macchina – A Casella (Fiat-Stanguellini) il Circuito delle Caldaie svoltosi ad Ascoli Piceno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO, 29. — La 36ª edizione della Targa Florio ha segnato il netto trionfo della *Lancia Aurelia*, il secondo che la casa milanese, dopo il Giro automobilistico di Sicilia, raccoglie quest'anno sulle difficili strade dell'Isola.

A migliaia gli sportivi accorsi da ogni parte dell'isola, assiepati sui prati che costeggiano il circuito, hanno seguito appassionanti sviluppi della corsa che ha avuto momenti di alta drammaticità e si è conclusa in maniera imprevedibile: Bonetto, il vincitore, esaurita la benzina ad un chilometro circa dall'arrivo, quando conduceva con un distacco di circa tre minuti su Cortese, dopo aver cato fondo alla scarsissima scorta di carburante che aveva a bordo, ha dovuto spingere la macchina, per una trentina di metri lungo la salita dove è posto il traguardo. La folla ammassata nella tribuna ai bordi dell'asfalto, ha seguito ammutolita trattenendo quasi il respiro, lo sforzo sovrumano del pilota e quando la macchina ha oltrepassato la fatale linea bianca, un applauso irrefrenabile è esploso e cento mani si sono protese a raccogliere Bonetto che, sfinito, si era accasciato accanto alla *Lancia* e l'hanno levato in alto in un tripudio di gioia. Subito dopo Bonetto, ha tagliato il traguardo Valenzano sopplantando lo sfortunato Cortese che, costretto al ritiro nei pressi di Caltavuturo per una avaria al motore ha visto sfumare la possibilità di acciuffare quest'anno per la seconda volta, la vittoria.

Sbalorditiva la media di Bonetto: 80 025 km. all'ora. L'inaccessibile primato conquistato da Tazio Nuvolari su *Alfa Romeo* nel lontano 1932 con 79. 355 km. di media, dopo aver resistito per venti anni ad ogni attacco, è crollato. Ed è crollato pure il primato conquistato da Bracco lo scorso anno su *Ferrari* per il giro più veloce, alla media di 82 422 Cabianca su *Osca*, si è quest'anno aggiudicato il giro più veloce alla media di km. 84 227.

I pronostici della vigilia sono andati a gambe per aria: Bracco, il grande favorito, con la sua *Ferrari* «oltre 4.000 cmc», dopo aver conquistato nel primo giro il primato sul chilometro lanciato con 211 km. orari, è stato costretto al ritiro per noie al motore. Al secondo giro si sono delineate le posizioni che soltanto sfortunati incidenti hanno rivoluzionato: in testa Cabianca, su *Osca*, seguito da Bonetto su *Lancia Aurelia* e da Cortese su *Frazer Nash*.

Al sesto giro quando già aveva portato il distacco sul suo immediato inseguitore a cinque minuti, la rottura di un semiasse ha costretto al ritiro il coraggioso Cabianca, privandolo di una sicura vittoria. La *Lancia Aurelia*, collaudata già dal giro di Sicilia, con il trionfo di oggi sul difficilissimo circuito delle Madonie ha riconfermato le sue altissime doti e le sue qualità.

Ottima la prova dell'*Osca*. Dei 47 che hanno preso il via su 55 iscritti appena la metà ha portato a termine la gara.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Felice Bonetto su «Lancia Aurelia 2000» che ha coperto gli otto giri del Circuito delle Madonie pari a Km. 578 in ore 7.11'52" alla media oraria di Km. 80,025 (nuovo record); 2) Valenzano su «Lancia Aurelia 2000» in ore 7.14'32" alla media di Km. 79,532; 3) Anselmi su «Lancia Aurelia 2000» in ore 7.24'00"2/5; 4) Terigi su «Fiat-Ermini 1100» in ore 7.35'51" 3/5; 5) Capelli Ovidio su «Fiat 8 V. 2000» in ore 7.35'59" 4/5; 6) Mathiesen su «Ferrari 2300» in ore 7.3'18"3/5.

ALDO BORRELLI

Il Circuito delle Caldaie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASCOLI, 29. — Salvatore Casella su *Stanguellini* «bialbero», ha vinto oggi il secondo Circuito delle Caldaie.

Il «via» alla prima batteria di otto corridori è stato dato poco dopo le 15.30. Si portava subito al comando Casella, seguito da Tinazzo e Anna Maria Peduzzi. Il duello tra questo agguerrito terzetto movimentava l'inizio della corsa. I trenta chilometri venivano coperti in 17'17", alla media di km. 104,146, e la batteria veniva vinta da Casella seguito a 4" dalla Peduzzi.

La seconda batteria registrava una media ancora superiore raggiungendo i 107,591 km. orari. Una vera lotta senza quartiere si è accesa subito fra Taraschi e Leonardi entrambi su *Giaur*, entrambi più volte campioni d'Italia. I due dominavano completamente la batteria per tutti i 10 giri, al termine dei quali Taraschi tagliava il traguardo con 5" su Leonardi.

Per la finale prendevano il via alle 17,35 10 concorrenti: Taraschi, Casella, Anna Maria Peduzzi, Tinazzo, Salvati, Leonardi Bertossi, Scala, Bandini e Zannini.

Casella si piazzava al comando fin dal sesto giro e manteneva tale posizione fino alla conclusione, aggiudicandosi di forza la vittoria alla media di 110,572 km. A Taraschi è andato il merito del giro più veloce alla media di 113,924. Fin dal principio della finale tre corridori e due marche automobilistiche si sono disputati la vittoria: Taraschi Casella e Anna Maria Peduzzi *Giaur* contro *Stanguellini*. L'elevatissima media, che ha largamente superato i 102 km. dello scorso anno, ha impegnato duramente uomini e motori.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) CASELLA SALVATORE che copre i 90 km. del circuito in 48'50" alla media di 110,572; 2) Taraschi; 3) Anna Maria Peduzzi; 4) Tinazzo; 5) Bandini.

ITALO STIPA

STASERA A WEST HARTLEPOOL

Belardinelli - Gardner per il titolo dei mosca

WEST HARTLEPOOL, 29. — Il campione italiano dei pesi mosca Otello Belardinelli tenterà domani sera al Greyhound Stadium di West Hartlepool di strappare allo scozzese Teddy Gardner il titolo europeo della categoria. L'incontro si preannuncia difficile, ma non disperato: la maturità e l'esperienza del romano, qualità provate in tante battaglie internazionali sostenute con atleti del calibro di Rinthy Monaghan e Joe Murphy, si fanno valere anche contro il battagliero campione d'Europa.

Gardner è un atleta consumato alle battaglie del ring, un ragazzo che conosce bene il suo mestiere. Un avversario da non sottovalutare dunque. Ricco di vittime illustri il suo record; infatti i vari O'Sullivan Mouginot, Pratesi, Skena, Bobbot e Vic Herman, atleti che non hanno certamente bisogno di presentazione, sono stati costretti contro di lui ad alzare bandiera bianca di resa.

Teddy Gardner ha trent'anni e conquistò lo scettro europeo battendo per k.o. alla sesta ripresa il francese Louis Skena; da allora ha difeso una volta soltanto il titolo respingendo l'attacco di Terry Allen che venne posto k.o.

Difficile dunque il compito di Otello Belardinelli. Il romano, che ben conosce le difficoltà dell'incontro di domani sera si è preparato a dovere e ha dichiarato che farà del suo meglio. Comunque auguri

UNA GRANDE MANIFESTAZIONE POPOLARE

Il III Palio sportivo degli "Amici dell'Unità,,

L'elemento nuovo di quest'anno: accanto ai neofiti parteciperanno gli atleti dell'U.I.S.P., delle società federali e delle altre organizzazioni sportive

Non ha senso oggi parlare di problemi sportivi senza rilevare la crisi che lo sport italiano sta attraversando e le manchevolezze che ne imbrigliano lo sviluppo. Sarebbe però questa, una inutile constatazione se all'esame critico non si aggiungesse lo sforzo per trovare ed indicare alcune strade valide a stabilire chiare prospettive.

Con questa precisa intenzione di renderci utili allo sport, presentiamo la terza edizione del Palio sportivo «Amici Unità» richiamandoci agli intendimenti che animarono l'UISP e gli AU quando due anni fa lanciarono per la prima volta l'iniziativa. Si era allora spinti da due obiettivi fondamentali: riuscire a creare un grande vivaio di forze nuove dal quale le varie discipline potessero poi attingere e stabilire legami concreti tra lo sport e le masse popolari perchè queste non fossero solo spettatrici dei vari avvenimenti sportivi ma diventassero praticanti. Si può dire che buoni successi si sono ottenuti in questo senso dal momento che nel 1950 e 1951 presero parte alle manifestazioni del Palio circa 120 mila nuovi atleti (anche se poi non tutti questi continuarono nella pratica sportiva).

Ma nonostante questi risultati le condizioni dello sport italiano non sono sostanzialmente mutate: ancora limitato è il numero di coloro che praticano lo sport e troppo sensibile lo slegame delle masse popolari da questa attività.

Da ciò la necessità che la terza edizione del Palio insista sull'orientamento generale di manifestazione popolare e sulla necessità di rendere più qualificate le competizioni e le prestazioni in modo da rappresentare una leva di forze capaci che contribuiscano a ridare prestigio allo sport italiano.

Già il programma è un impegno al raggiungimento di questi obiettivi. In esso infatti si prevede la cura di quelle discipline che più sentono l'esigenza di energie nuove: atletica, nuoto, ginnastica, pugilato e tutte quelle attività ricreative come le bocce i giochi tradizionali, il turismo che ne assicurano il contenuto popolare.

Tutto questo avviene attraverso competizioni o selezioni locali, di fabbrica, di villaggio, di rione, di comune che assicurano il legame del Palio con tutti coloro che vogliono fare dello sport.

Ma il Palio di quest'anno è caratterizzato da un elemento nuovo, cioè dalla presenza, al fianco dei neofiti dello sport, degli atleti già praticanti dell'UISP, delle società federali, delle altre organizzazioni sportive. Ciò allo scopo di fornire le possibilità di migliorare e qualificare la preparazione atletica di coloro che sono la speranza dello sport.

E indubbio che questa innovazione ha anche un valore particolare perchè la partecipazione delle società federali alla preparazione e alla organizzazione del Palio permette lo stabilirsi di contatti e collaborazioni in tutto lo ambiente sportivo, quindi di legami più stretti fra i dirigenti sportivi, gli atleti e le masse popolari che per la prima volta prendono parte all'iniziativa. Le società sportive dal canto loro trovano nel Palio la possibilità di superare gli impedimenti che fin qui ne hanno vietato lo sviluppo proprio sul terreno delle numerose manifestazioni che il Palio è chiamato a realizzare.

Naturalmente condizione necessaria perchè il Palio abbia quei successi che gli obiettivi posti richiedono, occorre che da parte delle organizzazioni sportive e popolari vi sia un comune sforzo. Cioè che le società sportive, e l'UISP in particolare, organizzino competizioni semplici a cui tutti possano partecipare; che le organizzazioni popolari a loro volta contribuiscano al successo delle competizioni, patrocinando e assicurando la popolarizzazione delle prestazioni e facendo propri i desideri degli sportivi. E' chiaro che questa è la cosa più importante, perchè se è vero che lo sport deve legarsi alle masse popolari per trovare l'ambiente naturale ad un suo più grande sviluppo, è altrettanto vero che le organizzazioni popolari che già mobilitano e influenzano la più gran parte dei giovani e dei lavoratori debbono fornire i mezzi e gli uomini perchè le competizioni abbiano luogo ovunque e con la partecipazione più larga.

Lo sport per i lavoratori è rigeneratore delle energie fisiche e scuola di sana educazione: per questo, alla riuscita del Palio che già è entrato nella tradizione popolare, non può mancare la collaborazione di quelle organizzazioni che hanno a cuore le esigenze dei lavoratori e l'elevamento della loro vita.

Nello stesso tempo il Palio, per diventare patrimonio di tutti coloro che amano le attività sportive e ricreative, deve avere la più larga divulgazione ed in questo senso ogni manifestazione popolare che si svolgerà nei prossimi mesi non può avere nel suo programma, quale parte integrante, una o più competizioni sportive.

Queste sono le premesse perchè il Palio ed il valore sportivo che esso rappresenta non siano più solo motivo di interessamento per coloro che allo sport sono particolarmente legati, ma per tutti quelli che nello sport vedono una importante attività sociale che contribuisce al progresso del nostro Paese.

ETTORE SACCANI

CLAMOROSA SCONFITTA DELLE «FERRARI»

Jean Behra su Gordini vince il G. P. di Francia

Farina e Ascari ai posti d'onore — Incidenti a Villoresi e Ascari

REIMS 29. — Il IV G. P. di Francia, corsosi oggi sulla pista di Reims, ha visto la meritata vittoria del giovane francese Behra che, al volante della tanto discussa «Gordini», ha saputo imporre la sua volontà e la sua audacia, aiutato anche dagli incidenti che hanno colpito prima Villoresi, costretto al ritiro, poi Ascari, la cui macchina, dopo una lunga fermata, ha ripreso la corsa guidata da Villoresi. Il solo Farina è rimasto sempre a tallonare, con la tenacia che lo distingue, il veloce e coraggioso francese, giungendo secondo al traguardo nella sua scia. Villoresi, al volante della macchina di Ascari, dopo la lunga fermata ai box si è rilanciato audacemente all'inseguimento; lo ha poi sostituito nuovamente Ascari che si è piazzato al terzo posto.

Nino Farina

In conclusione, anche se nessuno si sognerebbe di disconoscere il valore di Behra e della «Gordini» da lui pilotata in modo perfetto, non si può certo dire che la fortuna abbia oggi sorriso ai nostri piloti e alle nostre «Ferrari».

La partenza vede in lizza 22 concorrenti, i quali si misureranno — come è noto — non su una distanza prefissa ma sulle tre ore. Via alle 15 precise, con Manzon che parte con il braccio sinistro bendato a causa di un incidente occorsogli nella precedente competizione per le vetture sport.

La lotta si scatena subito fra le «Ferrari» e le «Gordini», ed è il francese Behrra che passa in testa al primo giro seguito da Ascari, Manzon, Bira, Farina e Villoresi. Ascari tenta di prendere il comando al secondo giro, ma Behra resiste e continua a condurre, applauditissimo.

Dopo alcuni giri Villoresi arriva agli stalli a piccola andatura ed abbandona, imitato da Trintignant e da Whitehead.

Behra è sempre al comando tallonato da Ascari. A 400 metri viene Farina, seguito da Manzon, Bira è quinto nettamente staccato, che precede di molto Hawtorn, Stirling, Moss e Collins.

Colpo di scena al 14.mo giro: Ascari si ferma allo stallo per far cambiare le candele; egli perde un tempo prezioso, ed è poi Villoresi che lo sostituisce alla guida. Ma quando Villoresi riparte, ha perduto più di un giro su Behra, seguito da Farina. Behra pilota con furia e batte il primato del giro in 2'30",3 alla media di 172.400.

In questo momento gli unici non doppiati da Behra sono Farina, Manzon e Bira. Nei giri seguenti Farina riprende alcuni secondi, ma a partire dal 20.mo giro, il distacco non muta più; Manzon è un po' staccato e si trova a 55" da Behra mentre Bira perde terreno.

Al 40.mo giro Manzon si ferma ed abbandona per rottura del ponte posteriore. La lotta è ora serrata fra Behra e Farina, sempre separati a un distacco che varia da 14" a 16". Al 42.mo giro Farina accelera e batte il primato del giro in 2'30",2 alla media oraria di 172.514; ma Behra reagisce con brio ed al 45.mo giro abbasa ancora il primato del giro in 2'28",7 alla media di 174.255, portando il vantaggio su Farina a 24".

Successivamente Ascari riprende il volante della sua macchina sostituendo Villoresi e, continuando con abilità ed audacia l'inseguimento al francese Behra, giunge al traguardo separato dal vincitore di un solo giro, e vicino a Farina, giunto secondo. Nel suo brillante inseguimento Ascari aveva superato Bira, giunto quarto a due giri da Behra, mentre Manzon si è ritirato.

In precedenza — come abbiamo detto — si era svolto il G. P. per le macchine sport, che aveva visto vincitore l'inglese Stirling Moss al volante di una «Jaguar».

L'ordine d'arrivo

1) JEAN BEHRA (Francia) che copre in tre ore Km. 508,805 alla media oraria di Km. 169,935; 2) Giuseppe Farina (Italia) su Ferrari, Km. 507,844 alla media di chilometri 169,281; 3) Alberto Ascari (Italia), su Ferrari, Km. 504,832 alla media di Km 168,244; 4) Bira (Siam) su Gordini, alla media di chilometri 164,332; 5) Louis Rosier (Fr.) su Ferrari, alla media di Km.155,954; 6) Johnny Claes (Belgio) su Gordini, alla media di Km. 154,661; 7) Hawthorn (Inghilterra) su Cooper-Bristol, alla media di chilometri 153,775; 8) Yves Giraud-Cabautous (Francia) su H W; 9) Emmanuel De Graffenried (Svizzera) su Maserati; 10) Stirling Moss (Ingh.)

Esibizione a San Marino degli azzurri di ginnastica

SAN MARINO, 29. — Nel salone del Kursaal ha avuto luogo oggi, alla presenza della Reggenza e di numerosissimo pubblico, una manifestazione ginnastica artistica degli azzurri della squadra designata per le Olimpiadi di Helsinki. Le esibizioni hanno avuto esito molto soddisfacente.

Ghersetich e Prini ceduti alla Fiorentina

EMPOLI, 29. — La segreteria dell'Empoli F.C. comunica che sono stati ceduti alla Fiorentina il centravanti Ghersetich e l'ala sinistra Brini, per la cifra di circa trenta milioni.

I - MONDIALI - DI HOCKEY A ROTELLE

L'Italia vittoriosa nella prima giornata

LISBONA 29 — La prima giornata del Campionato Mondiale di hockey a rotelle si è svolta ieri a Lisbona e ha dato i seguenti risultati:

Italia batte Olanda 4 a 2 (1-1)
Belgio b. Inghilterra 5 a 0 (3 0).
Spagna batte Francia 3 a 0 (3-0)

CICLISMO

Bartolozzi vince per distacco nella "Tre Valli Prenestine,,

Ai posti d'onore Dordoni, Barozzi e Pettinati – Larga selezione: 21 ritirati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALESTRINA, 29. — Il circuito delle Tre Valli Prenestine, coi suoi saliscendi rompigambe, con un bel tratto abbastanza ripido, anche se breve, all'ingresso di Palestrina, con un altro tratto di strada infernale, in discesa, irto di sassi e dove si è verificata una vera ecatombe di gomme, ha operato una buona dura selezione nei 42 corridori che si sono presentati alla partenza della I prova del Campionato Italiano indipendenti, organizzato con molta cura dal Comitato Sportivo Comunale di Palestrina e dal Club Sportivo «Romolo Lazzaretti».

Se si pensa, inoltre che il percorso, esclusa qualche breve zona, era tutto assolato, e che la partenza è stata data alle 12,30 si può facilmente immaginare quale dura fatica abbiano dovuto sostenere i partecipanti alla gara e ci si spiega il perchè si sono presentati al traguardo finale dei 10 giri del circuito (Km. 210 complessivi) soltanto 18 corridori.

Il toscano Valdemaro Bartolozzi, combattivo e tenace, generoso ed attento è stato il vero trionfatore della giornata riuscendo a presentarsi all'arrivo con oltre 6 minuti di vantaggio. Nella sua gara giudiziosa anche la fortuna ha voluto sfilare lo zampino: essa gli ha tolto, infatti, dalle costole Scudellaro e Pettinati, suoi compagni di fuga fin dal 6. giro, per foratura.

Gli altri? Dordoni, vittima anch'egli di forature ha resistito benissimo; Barozzi, Pettinati e Petrocchi sono stati sempre nelle prime posizioni; Volpi, pieno della volontà di ricongiungersi ai primi, non ha trovato la collaborazione dei compagni di squadra del fuggitivo ed ha condotto, come sempre, una gara degna di lode. Scudellaro, dopo aver accarezzato il sogno di poter disputare la volata per il primo posto, si è visto relegato a 10 primi da due forature successive; Gorini, Verdini e Nannini hanno retto tenacemente fino alle fine nonostante non si trovassero nella forma migliore.

Il gruppo dei 42 partenti ha cominciato ad assottigliarsi fin dai primi giri che hanno visto, come movimentatori Barozzi, Prisco, Di Camillo e Petrocchi. Anche Ciolli ha tentato la sua fuga peraltro durata poco tempo mentre Ciarcià, Moresco e Verdini dimostravano il loro spirito combattivo. Già al terzo giro Scudellaro e Giudici erano stati colpiti da forature; ma potevano riprendere. Al terzo giro 24 unità compongono il primo gruppo: a Labico fuggono Zampieri e Pettinati ai quali si aggiungono Frosini e Bartolozzi, indi un gruppetto di 6 fra i quali è Moresco. Al 5. giro dopo successivi strappi Scudellaro, Bartolozzi e Pettinati riescono a rimanere soli e ad aumentare gradatamente il loro vantaggio. Ciolli, dopo aver bucato abbandona.

I tre fuggitivi filano di buon accordo a 35 di media e ben presto raggiungono quasi i tre minuti di vantaggio, al termine del 6. giro. Qui si verificano i ritiri di Salimbeni, Ciarcià, Falzoni, Zampieri e Moresco. Il 7. giro vede i fuggitivi ridotti a due per la foratura di Scudellaro: il vantaggio è di 3'7". All'8. giro Bartolozzi è finalmente solo e lo rimane per i rimanenti giri, il che gli permette di aggiudicarsi anche il Premio della Montagna (con 6 punti) su Barozzi (3 punti) e Pettinati (2 punti). Bartolozzi, con azione veramente poderosa aumenta man mano il suo vantaggio tanto che, al termine della gara ben 6'30" dovranno passare prima che giunga il gruppetto degli altri sei corridori che Dordoni regola con facilità.

CARLO MARCUCCI

Ecco l'ordine di arrivo:

1) BARTOLOZZI Valdemaro (Atala) che compie i 210 km. del percorso in ore 6,03 alla media oraria di km. 34,710; 2) DORDONI Emilio a 6'30"; 3) BAROZZI Danilo; 4) Pettinati Giovanni; 5) Petrocchi Giuseppe; 6) Volpi Primo; 7) Gorini Jader a 10'; 8) Verdini Rolando; 9) Nannini Primo; 10) Scudellaro a 10'20"; 11) Prisco; 12) Olmi; 13) Frosini; 14) Di Camillo; 15) Massocco; 16) Odino; 17) Vitali.

Vinto dal campano Mastrojanni il G. P. Regioni per dilettanti

NAPOLI, 29 — Oltre 100 corridori dilettanti hanno disputato a San Giovanni a Teduccio il Gran Premio delle Regioni.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Mastrojanni Luigi (Campania) che ha coperto i km 238 del percorso alla media oraria di km. 34.960; 2) Baldarelli (Marche) a 7'35"; 3) Bindi (Toscana) a 9'40"; 4) Cianfaroni (Toscana) a 11'; 5) Mauso (Campania) a 14'.

RECORD MONDIALE!

Vince 71-0 il "Concordia,,

Gli avversari hanno «scioperato»

BUENOS AIRES, 30. — La società di calcio «Concordia» ha battuto il record mondiale dei punti segnati in una partita di campionato, insaccando nella rete avversaria ben 71 palloni. La partita, svoltasi nella provincia di Entre Rios, ha visto infatti battuta l'altra squadra — il Sarmiento — per 71-0.

I giocatori di questa società, irritati per l'operato dell'arbitro, Mario Fernandez, hanno deciso una specie di sciopero, non opponendosi alle discese in rete degli avversari, che hanno quindi segnato a ripetizione, sino allo scoccare del novantesimo minuto.

STACCANDO SULL'ULTIMA SALITA IL COMPAGNO DI FUGA

Con una gran corsa Romano Mazzoni s'impone di forza nel Gran Premio Pirelli

Il giallorosso precede di 2'50" il magnifico Angeloni e di 4'20" il «laziale» Matteucci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VITERBO, 29. — Mazzoni, entrato nella sua forma migliore, non si è lasciato sfuggire questa vittoria: non doveva. La gara era troppo importante, troppo impegnativa perchè Romano non se ne accorgesse e non facesse «sua» la IV edizione... viterbese del Gran Premio Internazionale Pirelli. Che la gara coincida sempre con l'entrata in forma del bravo *giallorosso*, che il caldo giuochi favorevolmente per lui, che la distanza sia un fattore a lui decisamente adatto, che il percorso «duro» con una D maiuscola grande così, sembri calzare per le sue possibilità, tutto ciò sta bene: ma Romano ha saputo setacciare il tutto, condirlo con la sua classe e farci un bel festino.

Partito all'attacco all'inizio dei Cimini da una posizione che definire scomoda sarebbe poco, il vincitore si è lasciato dietro Micocci (che ha condotto una gara generosissima dall'inizio alla fine), Gregori (sempre in primissima posizione è riuscito ad accedersi, come fa sempre, le «ruote» di testa), Venturini (apparso tra i migliori fin verso i 120 Km.), il piccolo Imperi, il sorprendente Blasi ed infine colui che dopo il vincitore merita una citazione particolare: Giuseppe Angeloni del C. V. Appio, magnifico nel suo «exploit» che gli ha permesso di raggiungere i primi alle porte di Montefiascone, transitare primo a Viterbo e sui Cimini cedendo al ragazzo di Chiappini solo sul finire, quando Mazzoni, nel suo diabolico finale, «andava» a circa 45 Km di media!

E che dire di Matteucci? Non riusciamo a renderci conto di come il baldo *bianco-azzurro* sia riuscito a raggiungere i primi: deve aver fatto un inseguimento superlativamente potente. Rezzi è uscito, come al solito, nel finale.

Marcoccia, invece è stato sfortunato, come Faggiani e Bastianelli, proprio mentre si accingevano a dar battaglia. Poi Fabellini, Cucchiaro, il laziale Proietti, Micocci, Gallotta e Salimbeni.

Iscritti in 78 sono partiti in 54: prima della partenza già una selezione. Poi, all'inizio della gara, la prima fuga, presa un po' sottogamba che ha finito, col passare dei chilometri, col gettare il panico nelle file e costringere i più deboli ad abbandonare.

Abbiamo parlato di fuga: Proietti, Cesarini, Bini e Pozzilli, ali ai piedi si isolano. Ma tra loro non regna accordo: la cosa non può durare a lungo. Proietti Lamberto capisce l'antifona e cerca ausilio in Cesarini, che non risponde troppo all'invito del compagno il quale pensa bene di andarsene e guadagnare almeno un paio di premi di traguardo (di premi lungo il percorso ce ne sono stati a dozzine). Vince a Montefiascone, ma all'ingresso di Bolsena un secchio di acqua tiratogli troppo generosamente da un tifoso lo costringe al ritiro.

Cinque leprotti incalzano a tutta andatura. A 5 Km. da Bolsena i fuggitivi si uniscono: Micocci, Gregori, Zandri, Penta, Cesarini e Proietti. Il traguardo è di Micocci. E il gruppo?

Come se non ci fosse. Per lui la gara comincierà più tardi... ed esattamente a S. Lorenzo Nuovo dove altri 8 atleti escono di forza.

Rivediamo le posizioni di testa: sei uomini conducono con 2' di vantaggio: sono Gregori e Blasi della Lazio, Micocci ed Angeloni del C. V. Appio e i due *giallorossi* Imperi e Venturini. A Marta stesso vantaggio. Inseguono: Mazzoni, Faggiani, Gallotta, Bastianelli, Matteucci e Proietti Mario. Il traguardo di Montefiascone è per Angeloni che inizia il suo «fuori programma». A Viterbo la prima forte selezione: Angeloni, poi a 45" Venturini a 3'30" Gregori, Imperi, Micocci, Faggiani e Blasi. Proietti a 4'.

Sul Cimino dopo Angeloni spunta velocissimo Mazzoni a 2'20" dal ragazzo di Quattrocchi. Il duello è iniziato in tutta la sua crudezza, in tutta la sua spettacolare drammaticità. A 9 km. da Vetralla notiamo l'«ammiraglia» di Chiappini raggiungere il suo Romano. Lo agganciamento sta per avvenire Mazzoni aumenta l'andatura, mentre Angeloni attende che l'avversario scateni l'attacco finale.

Se ne riparlerà più in là. Lo armistizio serve per aumentare il distacco dei due sugli inseguitori. Intanto Matteucci, Bastianelli e Proietti con un attacco deciso quanto poderoso sono riusciti a ridurre alla ragione Fabellini, Imperi e Micocci.

Ma dopo Vetralla, in un tratto leggermente in salita Mazzoni scatta: ha vinto! Gli altri giungeranno staccatissimi.

Chiudiamo con un «bravo» al direttore della corsa sig. Domenico Chiappetta, autentico regista del seguito, singolarmente disciplinato. Grazie al sig. Pratesi che ci ha permesso di godere in tutta la sua bellezza la corsa più bella della stagione.

GIORGIO NIBI

L'ordine d'arrivo

ROMANO MAZZONI (A.S. Roma) che copre i 170 Km. del percorso in ore 5.6' alla media oraria di chilometri 35,280; 2) Angeloni Giuseppe (C. V Appio) a 2'50"; 3) Matteucci Sergio (S.S. Lazio) a 4'20; 4) Rezzi Virgilio (Pol. Indomita) a 5'50"; 5) Marcoccia Giuseppe (Pol. Indomita) a 6'25"; 6) Imperi Elio (A. S Roma) s. t.; 7) Faggiani Alvaro (A S Roma) s. t.; 8) Fabellini Otello (Pol. Indomita) s. t.; 9) Cucchiaro Giorgio (S.S. Lazio) s. t.; 10) Proietti Mario (S. S. Lazio) s.t.;

ATLETICA LEGGERA

Il record dei 100 metri battuto dalla Blanckers-Koen

Le Olimpiadi di Helsinki stanno avvicinandosi a grandi passi e tutte le rappresentative stanno mettendo a punto i loro effettivi.

Da ogni parte del mondo giungono notizie di prove e risultati che fanno prevedere ai prossimi Giochi il crollo di molti limiti mondiali.

Dagli Stati Uniti la notizia che più ha fatto colpo è il tempo ottenuto dall'ostacolista Moore che con 50"7 sui 400 m. ostacoli ha avvicinato il record del mondo di Hardin di 50"6.

Ma non è tutto qui. Nelle prove di selezione disputate ieri in Olanda e nella Germania occidentale un primato mondiale è stato battuto, un secondo eguagliato così come molti records olimpionici.

Ancora una volta la ineguagliabile Fanny Blanckers-Koen la «mamma volante» si è voluta presentare alle Olimpiadi con un biglietto di visita eccezionale battendo nel giro di poche ore il primato mondiale dei 100 e quasi quello dei 200 metri. Il primo, che era detenuto fin dal 1936 dall'americana Helen Stepren con 11"5 e che era stato eguagliato dalla stessa «Fanny» ad Amsterdam nel 1948, è stato migliorato di un decimo di secondo; nei 200 e negli 80 m. ostacoli l'olandese volante ha ottenuto due ottimi 24"1 e 11"4.

Nelle gare in Germania il risultato più notevole è stato quello di mezzofondista Werner Lueg che ha coperto i 1500 metri nel tempo record di 3'43" eguagliando il limite mondiale di Haegg e Strand.

Da rilevare che anche Dohrow e Lamers, rispettivamente secondo e terzo arrivato nella prova dei 1500 metri hanno superato il record olimpionico di Lovelock stabilito nel 1936 col tempo di: 3'47"8.

Altro risultato notevole è stato registrato nel lancio del martello da Karl Stork che ha stabilito un nuovo record tedesco che si avvicina molto a quello mondiale con la distanza di metri 59.44. Questa misura è nettamente migliore del record olimpionico (metri 56.49).

Ecco i risultati tecnici:

In Germania

Campionati di Germania allo Stadio Olimpico nel settore britannico. Tempo magnifico: 416 partecipanti, maschi e femmine.

Peso: 1) Theurer 15.17. *3000 steeple:* 1) Gude 8'50" *5000 m.:* 1) Steller 14' 38"6. *400 ostacoli:* 1) Kehlheff 53"5; 2) Scharr stesso tempo. *Lungo:* 1) Klephans 7.27. *Alto:* Baehr 1.85. *100 m. Femm.:* 1) Sander 11"8. *100 m.:* 1) Zandt 10"6. *200 m.:* 1) Zandt 21"5. *800 m.:* 1) Steines 1'49"5; 2) Ulzheimer 1'50". *110 ost.:* 1) Trossbach 14"7. *Peso femminile:* 1) Kilie 14.261 (nuovo primato germanico). *1500 m.:* 1) Werner Lueg 3'43" (uguagliato il primato mondiale degli svedesi Haegg e Strand). *Giavellotto (femminile):* Jutta Krueger m 44.35. *400 metri piani.* Friedrich Haas 47". *Lancio del disco metri (femminile):* Helga Klein in *(maschile)*: Seop Hipp m. 48.28. *200* 24"5. *10000 metri:* Herbert Schade in 30 46"2. *Lancio del peso (femminile).* Gertrude Kille m 14.61, misura migliore di quella olimpionica. *80 m. ost. femminile:* 1) Maria Sander-Dogmalla 11"2 (record olimpionico eguagliato). *Lancio del martello:* 1) Karl Storck m 59.44 (nuovo record tedesco).

In Olanda

Campionati nazionali: *400 ost.:* 1) Buys 56"1. *Lungo femm.:* 1) Lust 5.525. *200 m. femm.:* 1) Blankers Koen 23"7; *M 100 femm.:* 1) Blankers-Koen 11"4 (nuovo record mondiale; prec. 11"5 Stephen) *Giavellotto femm.:* 1) Koning 37.50. Nelle batterie degli 80 ost. e 200 m. la Blankers ha segnato 11"4 e 24"1.

In Francia

Campionati Nazionali: *110 ost.:* 1) Heinrich 14"7; 2) Dehen 14"8. *400 m.:* 1) Camus 47"8; 2) Gendean 48". *Lungo:* 1) Faucher 7.34; 2) Heinrich 7.13. *800 m.:* 1) Dijan 1'53"3.

SPORT MINORE

La Federconsorzi campione laziale

Sconfitto il Laboratorio Palma con un gol del vecchio Cipriani

LABORAT. PALMA: De Marchis; Testa, Bocci, Balboni; Jacoangeli, Pietrini; Cocozza, Pompili, Paolucci, Antonini, Massa.

FEDERCONSORZI: Quintarelli; Santoro, Silvestri, Scura; Oddi, Cipriani; Casadio, Zurolo, Drisaldi, Scagliarini, Guidobaldi.

Arbitro: Virgili.

Rete: al 9' del s. t. Cipriani.

In verità la partita tra le due finaliste candidate al titolo di «Campione Laziale» di II Divisione non è stata troppo brillante dal lato tecnico. E ciò è comprensibile quando si consideri lo stato d'animo dei 22 atleti in campo, ansiosi di fregiarsi dell'ambito titolo.

Ciò che è mancato dal punto di vista tecnico è stato ampiamente surrogato dall'impegno caparbio con cui le due squadre hanno giocato i 90' della partita.

Nel primo tempo gioco a fasi alterne. Occasioni, ma non troppe, mancate da ambo le parti. Le difese spazzano con energia ogni puntata degli attaccanti avversari. La Federconsorzi, con tre riserve, imposta una tattica difensiva con l'ala Casadio in funzione di spola dalla difesa all'attacco. Il Laboratorio Palma, dopo pochi minuti dall'inizio spedisce Massa al centro, suo ruolo abituale.

Nella ripresa la squadra federconsortile tenta con attacchi più pericolosi che non nel primo tempo, di andare in vantaggio e vi riesce su calcio d'angolo battuto da Casadio. Il pallone spiove quasi all'altezza del calcio di rigore ove Cipriani, prevenendo l'intervento del bravo De Marchis, segna di testa.

Un plauso ad ambedue le compagini per la foga e l'impegno profusi nella contesa. Una menzione particolare a Oddi, Silvestri, De Marchis, Antonini, Santoro, Pietrini e Quintarelli.

Orfeo Grigolo

I Vigili romani pareggiano con i Municipali di Marsiglia (1-1)

CIRCOLO MUNICIPALE DI MARSIGLIA: Perotti, Saffaro, Pironti, Seraphini; Bonifay, Perex; Youst, Hotte, Montesini, Piyoli, Malabava.

G.S. VIGILI URBANI ROMA: Bigazzi, Nardi, Lirosi, Simoncelli; Cancellieri, Siciliano; Volpicelli, Smacchi, Fiaschi, Cervini, Arduini.

Marcatori: al 10' del primo tempo Youst; al 2' della ripresa Fiaschi.

Arbitro: Sig. Maurelli.

Segnalinee: Martorana e Vissani.

I vigili di Roma hanno pareggiato ieri una partita che avrebbero dovuto e potuto vincere. Il punteggio di 1-1, quindi, non rispecchia fedelmente i valori delle due squadre in campo ma in verità dobbiamo anche dire che dare un giudizio sereno è abbastanza difficile dato che l'atmosfera in cui si è svolto il confronto non è stata delle più cavalleresche.

Alle 17 precise i ventidue atleti, al suono degli inni nazionali, sono scesi in campo agli ordini del sig. Maurelli e subito si è visto che esse non avrebbero guardato troppo per il sottile pur di vincere.

Dopo un «batti e ribatti» da una porta all'altra, al 10' del primo tempo gli ospiti sono andati in vantaggio con l'ala destra Youst. I romani hanno reagito immediatamente prendendo la direzione della partita che sino alla fine del tempo si svolgerà, eccezion fatta per alcune pericolose azioni francesi di contropiede, nell'area degli ospiti.

Nella ripresa attacc